

Il convivio astrologico

Miti Simboli Archetipi

Sara Castelli

IL CONVIVIO ASTROLOGICO

Miti Simboli Archetipi

Saggio

NUOVA EDIZIONE

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2023

Sara Castelli

Tutti i diritti riservati

*Ai miei simili,
consapevoli ed entusiasti di appartenere
ad ogni cosa visibile e invisibile.*

*Al mio nipote Denny
che fin da piccolo nutre passione
per i misteri del cielo.*

*All'amica Corradina,
che pur negandolo, emana l'ambizione
e la potenza impetuosa dei nati Leone.*

*A Federica, dissacrante Granchietta,
consapevole e coerente dell'emotività ballerina
che caratterizza il suo segno zodiacale.*

PREMESSA

*Ascoltare i convertiti è interessante,
ma solo con gli scettici è possibile il
dialogo.*

Nicolas Gòmez D'ávila

Sono nata con la sindrome degli scettici. Il lento rimuginare sui misteri della vita, anziché coinvolgermi mi teneva lontana da ogni possibile fede, figurarsi che persino l'oroscopo era argomento mal tollerato. Che sciocchezza, pensavo. Come si fa a credere ai trafiletti dei giornali che stimano in poche righe la profezia della tua vita, per scoprire a fine giornata che il principe sognato si è dato alla latitanza e per giunta non hai avuto neppure il conforto di vincere la lotteria.

Mai avrei creduto, che individuando Giove nel cielo della notte, mi sarei oggi interessata alla simbologia dei pianeti e di conseguenza all'astrologia. Ho dovuto per prima accettare le teorie contrastanti che circolano intorno a questo tema, dove la meno avversa è quella in cui si ammette che – trattasi di un complesso di antiche credenze secondo cui la posi-

zioni dei corpi celesti influenza gli eventi sia a livello collettivo che individuale, ma che tutto ciò va considerato privo di fondamento scientifico – Evviva! Un colpo al cerchio ed uno alla botte come si suol dire, riconoscendo però che nel primo secolo dopo Cristo Claudio Tolomeo, studioso di astronomia, realizzò *Tetràbiblos*. Opera di indiscutibile valore scientifico scritta in greco antico e composta da quattro libri, dalle cui pagine risultano annotate predizioni astrologiche...

Con gli studi approfonditi di Galileo (1564) e di Keplero (1571) l'astronomia iniziò ad assumere valore scientifico delineandosi più precisa e accurata, svelandosi all'astrologia. Non è più possibile negare il potere della luna che regola le maree. Si formano scuole dove gli astrologi attingono conoscenze nuove e divulgano la stretta connessione tra Universo ed esseri del creato. Negare che sin dalla notte dei tempi, esistono tracce che affermano l'interesse per lo studio degli astri non è possibile. Sacramente connessi alla natura, gli uomini delle civiltà primordiali furono in grado di percepire l'energia sottile e studiare i fenomeni ad essa correlati. Osservando la volta celeste intuirono il moto dei pianeti. Compresero i cicli lunari e furono in grado di sviluppare una propria astrologia. I Maya costruirono i templi innalzandoli di 365 scalini per scrutare il cielo e stabilire la data dei solstizi e degli equinozi in base alla luce proiettata dal sole e intorno al quarto secolo

avanti Cristo, i Babilonesi codificarono alcuni segni astrologici, ma ancor prima esistono riferimenti, riportati nei testi indiani dei Veda e conosciuti come “i Purana”.

AMICIZIA

Rammaricata di non averlo fatto subito Eva rimediò alle presentazioni dicendo: *Anita, ti presento la principessa Justinie.*

A quel punto la signora sembrò non avere alcuna fretta...

Causa i rispettivi impegni di lavoro, era sempre complicato che Eva ed io potessimo concederci un pomeriggio di spensieratezza. Al mattino lavorava al bar, ma la sua attitudine a divertire i bambini, faceva sì che venisse ricercata come baby-sitter. Quel giorno di dicembre non ci pareva vero di trovarci insieme nel quartiere *Prati* ad ammirare le vetrine luccicose, allestite in occasione delle feste natalizie. La donna con il cappellino a fiori si era fermata esclamando sorpresa nel riconoscere Eva. A lei dedicò apprezzamenti per il lavoro svolto nell'accudire il nipotino durante l'estate scorsa, e per favorire i convenevoli tra le due, mi ero tirata indietro senza riuscire ad evitare i k-way svolazzanti dei turisti in fila per entrare nell'Emporio enogastronomico più as-

sortito di Via Ottaviano. La signora mi aveva sorriso e guardato con ispezione mentre parlava con Eva, ed esaurite le frasi di circostanza che un 'incontro inaspettato merita, la donna dal piglio aristocratico mi venne vicino con una nota di speranza. In modo esplicito, e senza alcuna premessa mi chiese se fossi nata nel segno zodiacale del Toro. Esitai una manciata di secondi prima di rispondere, poi di rimando chiesi come facesse a saperlo?

Rammaricata di non averlo fatto subito, Eva rimediò alle presentazioni dicendo: «Anita, ti presento la principessa Justinie.»

A quel punto la signora sembrò non avere alcuna fretta. Rispose alla mia domanda dicendo che non lo sapeva, ma dal momento che aveva indovinato l'avrei resa felice accettando l'invito al suo compleanno. L'importanza che in quel tempo davo alle feste era equivalente agli obblighi tassativi come l'essere testimone in Tribunale se coinvolta in qualche incidente. Risaputo che gli orfani siamo apatici e privi di identità, se non potevo fare a meno di trovarmi ad una festa, indossavo l'usurata maschera del sacrificio per compiacere la persona che m'invitava.

La mia orfanitudine è esigente. Necessita d'immaginare il rapporto tra genitori e figli; motivo per cui ho sviluppato una sorta di ossessione inconscia. Dal balcone di casa avevo visione totale del giardino sottostante, dove in orari diversi Thomas giocava in compagnia del suo giovane padre. Sovven-